



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



**PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE CONCERNENTE:**

**“AMPLIAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DEL PARCO REGIONALE  
DELL’APPIA ANTICA “**

di iniziativa dei Consiglieri:

LUIGI NIERI

FILIBERTO ZARATTI

*Luigi Nieri*  
*Filiberto Zaratti*

**RICEVUTA**

25/7/2011

*F. Campore*

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06/65932261  
sel@regione.lazio.it

## ART. 1

(Ampliamento della perimetrazione del Parco regionale dell'Appia Antica)

1. La perimetrazione del Parco regionale dell'Appia Antica, istituito con la legge regionale 10 novembre 1988, n. 66, come modificata dalla legge regionale 6 settembre 1994, n. 37, dall'articolo 42 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e dalla legge regionale 30 marzo 2009, n. 6, è ampliata secondo la planimetria in scala 1:10.000 e la relativa relazione descrittiva di cui, rispettivamente, agli allegati A e B che sono parte integrante della presente legge.
2. Al fine di valorizzare le unicità e le omogeneità storico-culturali dell'area archeologica dell'antica "Bovillae" interessata dall'ampliamento di cui al comma 1, in quanto naturale congiunzione, fisica e storico-culturale, fra l'Appia Antica ed il Parco regionale dei Castelli romani, l'Ente regionale di diritto pubblico "Parco regionale dell'Appia Antica" provvede a dotarsi di un'apposita struttura e alla definizione di uno specifico progetto gestionale, ad articolazione annuale e pluriennale.

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 Fax 06/65932261  
sefa@regione.lazio.it



Luca  
Cordero  
di  
Montezemolo



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



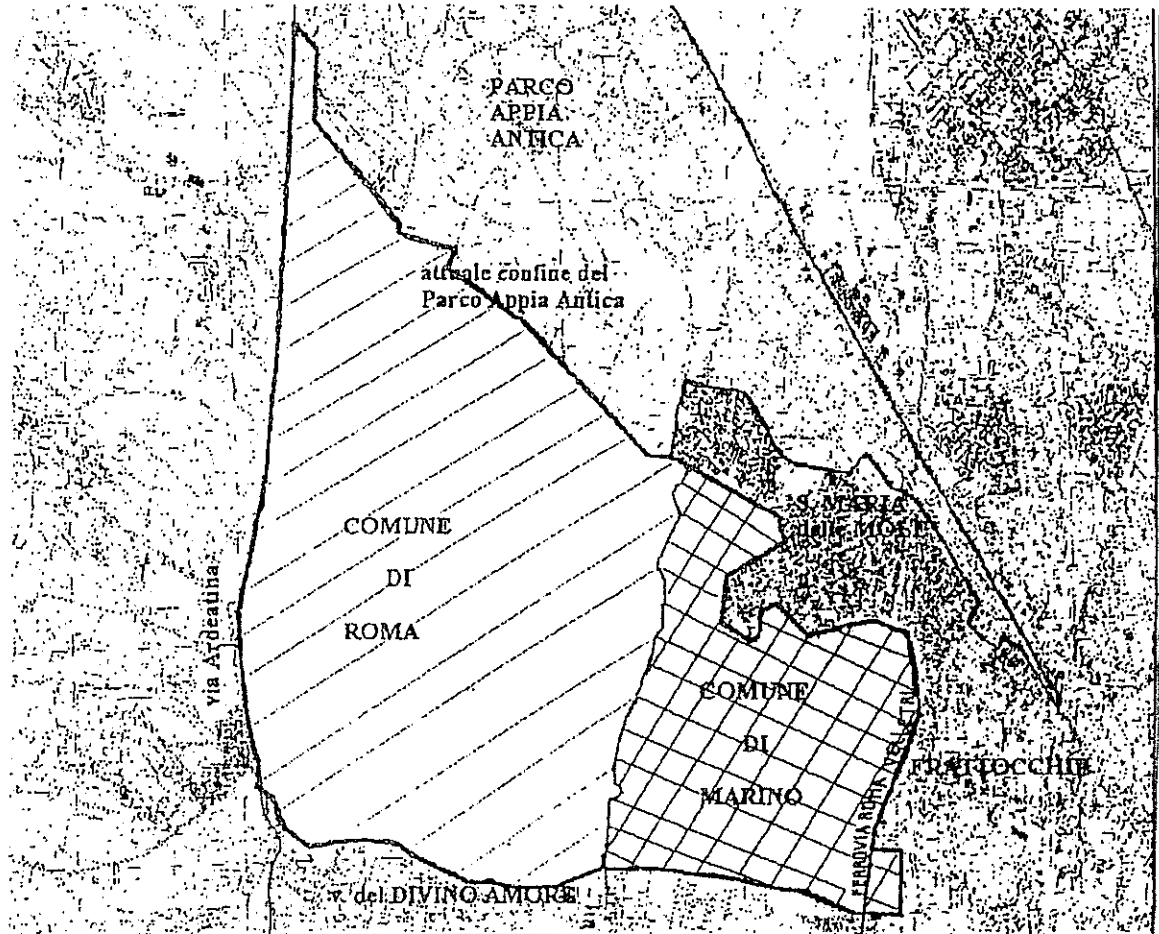
**ALLEGATO A - planimetria**

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06/65932261  
sel@regione.lazio.it

*M.eri  
Lombardi*

ALLEGATO A - planimetria



M.eri  
Lorrett



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



## ALLEGATO B –

### RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

#### PREMESSA E FINALITÀ

La presente proposta di ampliamento del Parco dell' Appia Antica nasce dalla necessità di completare la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale, ricomprendendovi il territorio dell'antica Boville costituendo un indispensabile anello di congiunzione fra i Parchi Regionali dell'Appia Antica ed i Castelli Romani.

L'Area del Divino Amore – Falcognana - Mugilla, oggetto della proposta di ampliamento del parco, ha un'estensione di circa 989 ettari ed è caratterizzata da un complesso di risorse storico-culturali, paesistiche e naturali tra loro strutturalmente e funzionalmente correlate che costituiscono un sistema articolato, fortemente minacciato e con necessità di misure di salvaguardia, conservazione e riqualificazione.

La rete delle risorse, non si arresta ai confini istitutivi del parco, spesso coinvolge aree oggi esterne, ancora libere dall'edificazione, ma significative per la presenza di alcuni caratteri peculiari di questo lembo di campagna romana, che se inserite nel perimetro del parco possono costituire interconnessioni rilevanti, sia dal punto di vista ecologico che di potenzialità fruitiva, con il Parco Regionale dei Castelli Romani e in parte anche con le aree protette del Comune di Roma.

L'ampliamento proposto riguarda per lo più contesti agricoli periurbani (circa 1.000 ha) con riconoscibili qualità paesistiche e storico-archeologiche e permetterà di sottolineare e comprendere nei suoi diversi aspetti l'unità territoriale della Campagna Romana, che costituisce il criterio base del progetto del parco dell'Appia Antica. Il tema della conservazione della Campagna Romana è inteso non solo come valore paesaggistico ma come ambiente. Salvare la realtà agricola del territorio dell'Appia, che rappresenta oltre il 70% del territorio, significa in realtà salvaguardare: il sistema vegetazionale a questa correlato, il sistema idrico e la morfologia, la realtà faunistica e la sua potenzialità soprattutto per l'avifauna migratoria, oltre evidentemente i valori archeologici e le testimonianze storiche dei secoli scorsi.

Campagna Romana intesa non come valore estetizzante, ma come agricoltura che attraverso processi di riconversione guidati coniughi la conservazione con la fruizione, la valorizzazione del patrimonio archeologico e la produzione.

Viene inoltre rilevata l'importanza dei corsi d'acqua che nell'attraversare litologie a diversa composizione (colate laviche e depositi piroclastici) hanno determinato un sistema morfologicamente complesso ed eterogeneo con forme incise di notevole valore percettivo, ambientale ed ecologico che esalta il valore paesaggistico del peculiare paesaggio agricolo.

Il tema del paesaggio nei suoi aspetti percettivi, culturali ed ecologici è al centro della pianificazione e progettazione dell'ampliamento proposto per una parte così significativa di Roma e della Campagna romana, che finalmente ricomponne la continuità fino ai Colli albani.

L'ampliamento del Parco dell'Appia Antica, così come proposto con la presente legge, costituisce un consistente salto di qualità nel concepire e gestire il rapporto uomo/ambiente.

Questa nuova politica urbanistica crea i presupposti per un moderno sviluppo ecocompatibile basato sull'agricoltura di qualità, sul recupero del diffuso patrimonio Storico-Archeologico (oltre l'Appia Antica, i siti dell'Antica "Bovillae": fra i quali primeggiano, per unicità, gli "Archi Circensi", il Circo e l'annesso

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06/65932261  
sel@regione.lazio.it

*Luigi  
Mei*



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



Anfiteatro , interrati, da 15.000 posti) e sulla loro valorizzazione turistica, con e oltre Roma (aumentandone potenzialità ed opportunità sinergiche): foriera di occupazione e buona immagine nel mondo.

### I VALORI STORICO-ARCHEOLOGICI

La porzione dell'area ricadente nell'ambito della XI Circostrizione del Comune di Roma, era stata dichiarata dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali fra le zone di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 1, lettera m) della Legge 8 agosto 1985, n. 431, con il D.M. 24/2/86.

Il decreto ministeriale dichiarava l'area in esame "un comprensorio di eccezionale valore paesistico strettamente connesso con il Parco dell'Appia Antica, di cui condivide, conservandone pressoché inalterate, tutte le caratteristiche ambientali della Campagna Romana nel settore sud, di aspetto prevalentemente pianeggiante con vasti pianori delimitati da fossi creati dai corsi d'acqua provenienti dai Colli Albani: fosso delle Cornacchiole, fosso di Fioranello, fosso del Divino Amore; nel comprensorio sono inoltre presenti insediamenti abitativi di notevole interesse storico archeologico e un importante centro fortificato di epoca repubblicana (*oppidum della Giostra*), elemento di particolare pregio e valore nel contesto ambientale".

Per quanto riguarda invece la parte occidentale dell'area, ricadente nel Comune di Marino, la Soprintendenza Archeologica del Lazio ha inserito nel Piano Territoriale Paesistico n. 9 inviato alla Regione Lazio l'area di perimetrazione del sito antico di Mugilla tra quelle con "vincolo di inedificabilità assoluta", ai sensi dell'art. 1 lettera m della Legge 431/85, allegando tale motivazione: "*Nell'estremità SO della moderna borgata di S. Maria delle Mole si evidenzia, tra lievi ondulazioni collinose, un'altura di forma trapezoidale dove i topografi del secolo scorso riconobbero la sede di una cittadina arcaica. In epoca imperiale si ebbe l'installazione di una grande villa, i cui resti più cospicui sono nella parte orientale dell'altura. Nel versante SE è conservata buona parte di un muro di sostruzione formato da una parete in reticolato con contrafforti rettangolari. Rimane parte di un ambiente a due vani da identificarsi con una cisterna. Sul margine settentrionale dell'altura è ancora conservata una cisterna in calcestruzzo di selce*".

Scavi e ricerche effettuati successivamente al 1986, data di imposizione del primo vincolo, hanno fornito più precisi elementi al precedente quadro interpretativo, delineando con maggiore chiarezza le caratteristiche di tale significativa porzione di campagna romana.

Va innanzitutto sottolineato che, anche dal punto di vista dell'antropizzazione del territorio, in tale area si riscontrano le stesse dinamiche evolutive osservabili nel settore di suburbio sud-orientale già compreso nei limiti del parco dell'Appia Antica, confermando il profondo legame storico e topografico esistente tra le due aree.

L'occupazione del territorio è testimoniata a partire dalla media età repubblicana (IV sec. a.C.), ma numerosi indizi fanno ritenere che la prima frequentazione dell'area sia da porre almeno nei due secoli precedenti. Già tra il VI e il V sec. a.C., infatti, il territorio in esame, attraverso la definizione di una prima rete di viabilità compresa tra l'Appia Antica a sud-est e l'attuale via Ardeatina a sud-ovest, doveva assolvere la prioritaria funzione di collegamento tra Roma ed i centri collocati sulle pendici occidentali dei Colli Albani – in particolare, procedendo verso sud, l'importante sito di Satricum – con i quali esistevano forti vincoli di sacralità.

Al IV-III sec. a.C. risalgono le strutture e il materiale archeologico rinvenuti a partire dal 1976 nel corso di ricognizioni e scavi stratigrafici condotti dalla Scuola Danese di Roma in località "La Giostra", tra il Fosso

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06.65932261  
se@regione.lazio.it

Quint  
Mieri



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



di Fioranello e il Fosso del Divino Amore. Il sito venne nella prima metà dell'Ottocento erroneamente identificato con l'antico centro latino di Tellenae, città di cui parla Dionigi di Alicarnasso, conquistata e distrutta da Anco Marcio nel VII sec. a.C.

La documentazione archeologica oggi in nostro possesso consente, invece, di scartare con certezza l'interpretazione ottocentesca: gli studiosi sono oggi concordi nel ritenere "La Giostra" un insediamento fortificato (Oppidum) edificato nel corso della seconda metà del IV sec. a.C. per il controllo e la difesa del territorio. Alla fine delle guerre sannitiche, venendo a mancare le motivazioni strategiche per cui era stato costruito, il centro fu abbandonato: in seguito, probabilmente ancora in età repubblicana, sul sito della cittadella fortificata si insediò una villa romana con una grande cisterna circolare, da cui il nome della località. Tra gli insediamenti fortificati dell'alta e media età repubblicana inseriti nel sistema difensivo del suburbio meridionale di Roma è da collocare anche il complesso che occupa l'estremità sud-occidentale della moderna località di S. Maria delle Mole, identificato da alcuni studiosi come il centro di Mugilla, ricordato dalle fonti antiche tra le città conquistate da Coriolano nella sua risalita verso Roma. Sempre nella piena età repubblicana si devono inquadrare due abitati individuati tra la strada del Divino Amore a sud e i Fossi di Fioranello e delle Scopette a nord, nell'ambito del territorio del Comune di Marino. A partire dalla fine dell'età repubblicana e soprattutto nel momento di passaggio all'età imperiale, tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C., l'evidenza archeologica testimonia un notevole incremento degli insediamenti, riconducibili per lo più al sistema della villa romana. La nuova rete delle comunicazioni che si viene a sovrapporre a quella già esistente, costituita da assi viari longitudinali, si infittisce progressivamente, creando un'articolata intelaiatura efficiente e funzionale. Nell'ambito di un'intensa attività edilizia vengono realizzati in questa fase impianti residenziali di varia grandezza, disposti per lo più lungo i tracciati delle vie principali o nelle vicinanze di diverticoli stradali minori che li collegano a quelle. Il processo di incremento demografico e di espansione edilizia si consolida poi nel periodo imperiale, soprattutto nei primi due secoli dell'impero, per i quali l'evidenza archeologica testimonia la presenza di numerosi impianti residenziali sparsi nel territorio. Sono attestate nell'area numerose ville produttive e fattorie nelle quali, con criteri di razionalità, si mettono a frutto la fertilità e la buona posizione dei luoghi: il rifornimento idrico veniva assicurato da un sistema di acquedotti e cisterne, di cui in alcuni casi si conservano tracce evidenti, mentre in altri resta la testimonianza o la documentazione negli studi di topografia storica. La progressiva crescita della densità di popolazione è attestata inoltre dalla cospicua presenza di aree e di edifici sepolcrali, disseminati, come di norma, lungo i margini delle numerose vie che attraversano il territorio. Dal quadro degli insediamenti per l'età medievale si evince uno stretto legame con le preesistenti strutture di età romana, così come una sostanziale continuità di percorrenza degli assi principali e secondari.

#### **VINCOLI E PRESCRIZIONI SOVRAINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL LAZIO**

- > D.M. 10.11.1967: vincolo di tutela una parte dell'importante insediamento, coincidente con i resti dei *carceres* del circo ;
- > Vincoli e aree a protezione dei diversi Siti archeologici, riportati nel PRG di Marino ;
- > la Soprintendenza Archeologica del Lazio ha inserito nel Piano Territoriale Paesistico n. 9 inviato alla Regione Lazio l'area di perimetrazione del sito antico di Mugilla tra quelle con "vincolo di inedificabilità assoluta", ai sensi dell'art. 1 lettera m della Legge 431/85;

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06/65932261  
sel@regione.lazio.it



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Consiglio Regionale del Lazio



> Parere 18.1.2007 del Ministero dei Beni culturali – Sovraintendenza Archeologica del Lazio (inviato anche a Comune di Marino e Regione Lazio) che riconoscere la natura di beni e reperti archeologici in Via Casa Rossa ( D.M. 10.11.1967 ) ed in Via J.F. Kennedy, nel Quartiere Palaverta di Frattocchie “ *si evince come la zona presenti tracce pure notevoli di occupazione antica* ”.

### SITI E MONUMENTI ARCHEOLOGICI

Antica Città di “ *Bovillae* ” (di epoca romana) ;

- Antico insediamento di “ *Tellene* ” (di epoca preromana) ;
- Antico insediamento di “ *Mugilla* ” (di epoca preromana) ;
- tratto terminale dell’ Appia Antica con *Tombe romane* e *Torretta* (già compreso nel Parco);
- “*Archi Circensi*” ( ancora eretti e visitabili) parte del “Circo Equestre” dell’ antica Bovillae (anfiteatro rettangolare da 15.000 posti: ancora interrato e da scavare) in via Appia Km. 21;
- *Tombe romane* lungo la Via Appia Nuova;
- *Portali* di Ville di famiglie Nobili in Via del Sassone (*Villa della Sirena*: già dei *Colonna* e dal 1933 dei *Frati Trappisti*) e Via Spinabella;
- *Torri medioevali* di avvistamento “*Palaverta*” (via del Divino Amore), “*Castelluzza*” (Via Nettunense Km 2), su sepolcro romano (interno a Tenuta “*Frati Trappisti*”);
- Sistema Strade, anche con viottoli pedonali, a valle dell’ Anfiteatro Circense emersi da scavi in Via Casa Rossa, Via Nettunense (Km 0,600), Via Divino Amore (dal Ponte FF.SS. Sino al Confine con Roma);
- rilevanti e diffusi insediamenti (pavimentazioni lastricati e a mosaico, mura perimetrali a pianta quadrangolare, mura longitudinali, ) emersi in scavi di “sondaggio” per mega insediamenti a palazzi: avviati e programmati in Via Nettunense Km 0,100, Via J. F. Kennedy, Via D. Manin (il cui valore è stato riconosciuto dalla Sovraintendenza archeologica del Lazio).

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06/65932261  
sel@regione.lazio.it

*Lucretia  
Miei*